

*Comitato per la Corporate Governance*

# Nuova edizione del Codice di Autodisciplina

Gabriele Galateri di Genola e Domenico Siniscalco

Milano, 5 dicembre 2011

# Il nuovo Comitato per la Corporate Governance

- Promotori Comitato: uguali al passato. Associazioni d'impresa (Abi, Ania, Assonime e Confindustria), e di investitori istituzionali (Assogestioni), Borsa Italiana
- Scopo: “promozione buon governo societario”
- Comitato: 24 componenti che durano in carica 3 anni  
G. Galateri (Presidente), D. Siniscalco (Vice Presidente), L. Abete, C. Acutis, F. Bernabè, F. Cerchiai, P.A. Colombo, J. P. Elkann, E. Erbetta, L. Garavoglia, E. Garrone, F. Ghizzoni, G. Giubergia, R. Jerusalemi, G. Lombardo, E. Marcegaglia, S. Micossi, C. Passera, G. Sabatini, P. Scaroni, L. Spögler, A. Tantazzi, M. Tronchetti Provera, A. Vigni.
- Esperti: Bruno Cova, Piergaetano Marchetti, Angelo Provasoli
- Il Comitato è assistito da un segretario e da una segreteria tecnica
- Comitato stabile: si riunisce almeno una volta l'anno

# Tre principali motivazioni:

## 1. Semplificazione

Il Codice deve rappresentare uno strumento utile per le imprese ad aprire il capitale in modo trasparente

- semplificazione generale delle raccomandazioni, ora raggruppate in 10 articoli
- articolazione di alcune *best practice* in funzione della dimensione e della complessità dell'emittente, ad es.:
  - numero di amministratori indipendenti
  - nomina di un *lead independent director*
  - possibilità di non istituire comitati

# Tre principali motivazioni:

## 2. Aggiornamento “dovuto”

Negli ultimi anni vi sono stati molti interventi normativi che hanno reso obsolete o ridondanti alcune raccomandazioni:

- disciplina sulle assemblee e diritti degli azionisti
- regole in materia di *audit* con nuove attribuzioni di compiti al collegio sindacale
- regole in materia di remunerazioni
- operazioni con parti correlate
- abusi di mercato

Necessità di tregua normativa e regolamentare?

# Tre principali motivazioni:

## 3. Aggiornamento “voluto”

Chiarimento e rafforzamento delle raccomandazioni, anche alla luce delle più recenti *best practice* nazionali e internazionali

# I nuovi contenuti del Codice:

- 1) Composizione del consiglio di amministrazione
- 2) Efficacia del consiglio di amministrazione
- 3) Organizzazione e compiti dei comitati
- 4) Razionalizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

# Composizione del cda

- presenza di almeno 1/3 di amministratori indipendenti (per società FTSE-Mib) (art. 3.C.3)
- *lead independent director* anche quando lo richiede la maggioranza degli amministratori indipendenti (per società FTSE-Mib) (art. 2.C.3)
- “divieto” di *cross directorship* (art. 2.C.5)
- impegno a mantenere condizioni di indipendenza e, se del caso, a dimettersi (commento art. 5)
- continuità della gestione anche mediante la sostituzione graduale degli amministratori (ad es., attraverso il meccanismo dello *staggered board*) (commento art. 2)

# Efficacia del consiglio di amministrazione

- Cda ha il compito di definire il profilo di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente (1.C.1. b)
- autovalutazione del cda: focus anche sulle diversità (esperienza, anche internazionale, professionalità anche manageriale, genere) (1.C.1. g)
- rafforzamento tempestività e completezza dell'informativa consiliare e pre-consiliare:
  - *disclosure* su tempestività dell'invio dei documenti (1.C.5)
  - invio di un *executive summary* in caso di documentazione complessa o voluminosa (Commento art. 1)
  - partecipazione dei manager alle riunioni del consiglio anche su richiesta di uno o più amministratori (1.C.6)
- *induction program*, sia dopo la nomina che per tutta la durata del mandato, rivolto anche ai sindaci e focalizzato sulla conoscenza del settore economico in cui opera l'emittente (2.C.2)

# Organizzazione e compiti dei comitati

- comitato controllo e rischi e comitato remunerazione presieduti da un amministratore indipendente (4.C.1. b)
- possibilità di non costituire uno o più comitati riservandone i compiti al consiglio di amministrazione, che deve in tal caso dedicare appositi spazi alle attività “istruttorie” (4.C.2)
- comitato nomine ora raccomandato (5.P.1)
- se il cda decide di adottare un piano di successione, la sua predisposizione è affidata al comitato nomine o ad altro comitato (5.C.2)
- trasparenza su eventuali piani di successione (sostituisce raccomandazione Consob rivolta alle società FTSE-Mib e la estende a tutte le società quotate) (5.C.2)

# Razionalizzazione del sistema dei controlli - 1

Enfasi sui rischi, mappatura soggetti e principali ruoli

CDA:  
definisce l'indirizzo  
e valuta l'adeguatezza  
del sistema

Comitato  
controllo e rischi: supporta  
valutazioni e decisioni del cda  
in tema di controlli

Collegio sindacale: vigila  
sull'efficacia del sistema

Sistema di controllo interno  
e di gestione dei rischi

Amministratore  
Incaricato: implementa il  
sistema

Internal Audit:  
verifica adeguatezza e  
funzionamento del  
sistema

Altre funzioni  
aziendali (*compliance, risk  
management, etc.*): articolate per  
dimensioni e complessità  
dell'impresa

# Razionalizzazione del sistema dei controlli - 2

- Netta distinzione tra:
  - comitato controllo interno che assiste il cda nelle sue valutazioni e decisioni (= supporto alla gestione) e
  - collegio sindacale, che vigila sulle procedure (= vigilanza)
- Rafforzamento autonomia del responsabile *internal audit*
  - È nominato/revocato/retribuito con delibera del cda previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale
  - Predispone piano di *audit*, che viene approvato dal cda
- Emittenti valutano l'opportunità di attribuire al collegio sindacale le funzioni di organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/2001

# Comparazione internazionale / 1

	<b>Codice di Autodisciplina (2011)</b>	<b>The UK Corporate Governance Code (2010)</b>	<b>French Corporate Governance Code of listed companies(2008)</b>	<b>Dutch corporate governance Code (2008)</b>	<b>German Corporate Governance Code (2010)</b>
<i>Composizione comitati</i>	Comitato controllo e rischi: <u>amministratori indipendenti</u> Comitato remunerazioni: <u>indipendenti</u> In alternativa, comitati con amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, ma <i>Chairman</i> indipendente	<i>Audit committee:</i> <u>indipendenti</u> <i>Remuneration committee:</i> <u>indipendenti</u>	<i>Audit committee:</i> almeno 2/3 di indipendenti e nessun esecutivo <i>Remuneration committee:</i> non esecutivi, in maggioranza indipendenti	<i>Audit e remuneration</i> tutti <u>indipendenti</u> <u>tranne uno.</u>	<i>Chairman</i> dell' <i>Audit committee</i> è indipendente
<i>Amministratori indipendenti</i>	Emittenti FTSE-Mib: <u>almeno 1/3</u> Emittenti non FTSE-Mib: <u>almeno 2</u>  <u>NB: Tutti i componenti del collegio sindacale sono indipendenti</u>	Emittenti FTSE 350: almeno la <u>metà del consiglio, escluso il presidente.</u> Emittenti non FTSE 350: <u>almeno due.</u> <u>Il Presidente è sempre indipendente all'atto della nomina.</u>	Società ad azionariato diffuso e senza azionisti di controllo: almeno <u>metà dei componenti indipendenti</u> Società ad assetto concentrato: <u>almeno 1/3 dei membri del consiglio</u>	Tutti i componenti del <i>Supervisory board</i> , fatta eccezione di non più di un componente, sono indipendenti.	Numero adeguato di soggetti indipendenti nel consiglio di sorveglianza.
<i>Lead Independent Director (LID)</i>	LID obbligatorio se: <i>Chairman</i> coincide con CEO o controlla emittente o se (in FTSE-Mib) richiesto da maggioranza di indipendenti	LID sempre obbligatorio ( <i>senior independent director</i> )	NO	NO	NO

# Comparazione internazionale / 2

	<b>Codice di Autodisciplina (2011)</b>	<b>The UK Corporate Governance Code (2010)</b>	<b>French Corporate Governance Code of listed companies(2008)</b>	<b>Dutch corporate governance Code (2008)</b>	<b>German Corporate Governance Code (2010)</b>
<i>Cross-directorship</i>	Il CEO di un emittente (A) non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia CEO un amministratore dell'emittente (A).	NO	Evitare che nei <u>comitati audit e compensation</u> dell'emittente (A) sia nominato un amministratore che sia amministratore di un'altra società nei cui comitati ( <i>audit e compensation</i> ) ci sia un amministratore dello stesso emittente A.	NO	NO
<i>Scadenza amministratori</i>	Possibilità di scadenza differenziata di tutti o parte dei componenti CDA	“Scadenza progressiva” del <i>board</i> . Emittenti non FTSE 350: ciascun amministratore scade 1 anno dopo prima elezione e può essere rieletto a intervalli di non più di 3 anni	Il termine dei consiglieri può essere scaglionato, così da evitare il rinnovo dell'intero organo.	NO	NO
<i>Comitato nomine</i>	Prevista costituzione del comitato per le nomine	Prevista costituzione del Nomination committee	Prevista costituzione del comitato per le nomine	Prevista costituzione dell'Appointment committee	Prevista costituzione del Nomination committee
<i>Piani di successione</i>	Trasparenza sull'esistenza del piano	Previsione di piani di successione	Previsione di piani di successione	NO	Previsione di piani di successione